

Il giudizio delle Corte dei Conti sulla gestione del settore nel periodo 2003-2004

Sanità: il solito elenco negativo

CATANZARO. È negativo il giudizio della Corte dei Conti sulla gestione e l'organizzazione dell'assistenza sanitaria ed ospedaliera, oltre che dell'attuazione degli interventi in materia di edilizia sanitaria e dei controlli interni delle aziende per gli anni 2003-2004. È quanto è emerso dalla relazione del magistrato Anna Bombino nella pubblica adunanza di sabato mattina della sezione regionale di controllo per la Calabria. "In tema di organizzazione - ha detto la Bombino - l'indagine ha rilevato interventi poco significativi nell'assetto della rete regionale esistente. Il piano della salute è tuttora in fase sperimentale ed è stato avviato l'iter procedimentale per l'istituzione dell'Agenzia regionale del farmaco". In tema di programmazione, la Regione ha emanato un documento d'indirizzo e ha sottoscritto un protocollo d'intesa con l'università "Magna Graecia" mentre, per quanto riguarda i rapporti con i direttori generali, la Corte ha rilevato "l'estrema mobilità della durata degli incarichi". L'introduzione dello spoil system ha determinato l'avvio delle nomine dei vertici aziendali, rafforzando l'aspetto sanzionatorio, ed è stata prevista la loro decadenza automatica. La Bombino ha criticato "i criteri e le modalità di scelta dei direttori generali così frequentemente sfiduciati dagli stessi organi che li hanno preposti alla guida delle aziende sanitarie e paradossalmente ricollocati quali commissari al vertice delle stesse strutture aziendali. Altrettanto problematico è risultato il rapporto con i direttori generali in relazione all'approvazione dei principali atti di programmazione e gestione aziendale" evidenziando "l'inadeguatezza degli organi aziendali di predisporre i documenti di bilancio. Rimangono incertezze nell'avvio di una corretta gestione aziendale, da una parte, e dubbi sull'attendibilità, la tempestività e la certezza dei risultati finali delle

gestioni medesime, dall'altra. Sorprende, inoltre, la circostanza che su alcuni bilanci consuntivi annullati dalla Regione sia stato espresso parere favorevole dall'organo interno di revisione contabile o che lo stesso parere sia stato espresso dopo l'adozione dell'atto su sollecitazione dell'organo regionale di controllo. Permangono ritardi all'interno del sistema regionale e delle Aziende in particolare nell'implementazione di moderni ed efficienti sistemi di controllo e monitoraggio". La Bombino ha poi reso noto che nell'anno 2003 è stato rispettato il patto di stabilità, anche se, nel confronto col 2002, c'è stato un aumento della spesa, segno che occorre un' incisiva azione di contenimento. I provvedimenti adottati non hanno conseguito gli attesi obiettivi di risparmio; le sanzioni "ad personam" nei confronti dei dirigenti aziendali non pare congrua e risolutiva ed occorre attivare strumenti e misure rientranti anche nella logica dell'assunzione diretta di responsabilità delle aziende che le hanno prodotte. La voce di spesa più importante è stata quella del personale con un trend in costante aumento nonostante le unità siano diminuite; anche la spesa farmaceutica ha avuto un andamento crescente, superiore al tetto fissato al livello nazionale; in crescita anche la spesa per beni e servizi mentre un leggero calo è stato riscontrato per la spesa per la mobilità extraregionale. I ricoveri ordinari, nel biennio 2002-2003 sono diminuiti mentre sono aumentati quelli in day hospital. L'ospedalità privata ha assorbito il 24% dei ricoveri ordinari e solo lo 0,2% dei day hospital. Nel 2003 la domanda ospedaliera è in leggera flessione, seppur superiore al dato nazionale, mentre il numero dei posti letto si attesta a 9.704, pari al 4,8 per mille, tasso superiore allo standard nazionale. Rimane carente il settore riabilitativo (0,42 per mille rispetto allo standard nazio-

nale dell'1 per mille). Un dato preoccupante arriva dal numero dei ricoveri inappropriati che sono il 24,1% nel pubblico e il 79,5% nel privato. "Il dato - ha detto la Bombino - imporrebbe puntuali e costanti verifiche circa il rispetto del principio di appropriatezza delle prestazioni ospedaliere da erogare attraverso strumenti adeguati di valutazione e controllo". Tra gli indicatori di assistenza ospedaliera spicca la percentuale di parti cesarei (39,7%) in aumento rispetto al 2002 (37%) mentre sono in aumento il numero delle ricette farmaceutiche prescritte dai medici di base. Per quanto riguarda l'edilizia sanitaria la Bombino ha riscontrato "forti ritardi e rallentamenti nei processi di spesa e di realizzazione degli interventi programmati. In definitiva, sulle somme stanziata alla Calabria pari a circa 425 milioni di euro, è stata utilizzata la somma di oltre 25 milioni di euro per sicurezza e complementi, rimanendo a residuo un'elevata disponibilità finanziaria di circa 400 milioni di euro. Gli interventi sul territorio sono quindi risultati "frammentati e fortemente polverizzati". Di qui l'esigenza che "vengano poste in essere, più tempestivamente - per la Bombino - le necessarie sinergie tra i soggetti istituzionali interessati alla realizzazione dei programmi di edilizia sanitaria ed ammodernamento tecnologico delle strutture sanitarie". La situazione dei controlli interni delle aziende sanitarie presenta "forti chiaroscuri". La messa in opera degli strumenti di controllo "è poco più che una esercitazione tecnica - ha concluso la Bombino - con scarsi effetti sulla capacità di reale controllo e correzione degli andamenti gestionali, aggravata dal fatto che manca l'effettiva implementazione degli strumenti di contabilità economica". Inoltre, per la Corte dei Conti non è stata data adeguata considerazione alla società incaricata della procedura amministrativo-contabile della "certificazione" dei bilanci 2003.